



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Brescia

U.O. Attività Produttive e Controlli

Prot. Generale (n° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class. 8.7

Fascicolo n° 2021.3.69.9

(da citare nella risposta)

Spettabile

COMUNE DI LONATO

PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' , 12

25017 LONATO (BS)

Email: protocollo@pec.comune.lonato.bs.it

**Oggetto: Trasmissione parere pratica FERPAS 193892/2021. Società Agricola s.s. Dossi Claudio e Simone e c. in Via 24 Maggio n.22 in Lonato del Garda (BS) - indizione conferenza dei servizi del 08.11.2021.**

Con riferimento al progetto di costruzione di un impianto per la produzione di biogas destinato alla generazione di energia elettrica operante in assetto cogenerativo, descritto nella documentazione indicata dallo sportello Unico Edilizia del Comune di Lonato del Garda (BS), prot. arpa\_mi.2021.0145116 del 17/09/2021, si riporta di seguito un contributo relativo all'aspetto tecnico ambientale.

Si ricorda che, sulla base di quanto previsto dall'art.7 comma 5 L. 132/2016, l'attività di supporto tecnico nell'ambito del procedimento in questione è facoltativa e, se svolta, deve essere considerata a titolo oneroso a carico dell'Ente richiedente, ai sensi dell'art. 26 L.R. 16/1999 che stabilisce "L'ARPA può fornire, su richiesta delle amministrazioni pubbliche, a titolo oneroso prestazioni ulteriori rispetto a quelle previste da specifiche norme di legge".

La verifica degli aspetti ambientali dell'intervento proposto è stata effettuata ai sensi della legge regionale 14 agosto 1999 n. 16 e come disposto dal D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", dal D. Lgs n°28 del 3 marzo 2011 e dalla D.g.r. n. XI/4803/2021 "Approvazione delle nuove linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) a seguito degli aggiornamenti della normativa nazionale in materia".

## MATRICI IN INGRESSO

Le matrici di alimentazione all'impianto, secondo la descrizione contenuta a pagina 16 della "RELAZIONE TECNICA PROGETTUALE" redatta dal dottor Agronomo Claudio LEONI, saranno costituite da reflui zootecnici aziendali e da Mais insilato di secondo raccolto come da tabella riportata di seguito.

Matrice	t/anno	t/giorno	% sul totale
Reflui zootecnici: liquame + letame bovino	6.106,45	16,73	89,32%



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Brescia

U.O. Attività Produttive e Controlli

Mais insilato di secondo raccolto 730 2 10,68 %

Per quanto desumibile dalla documentazione presentata, la ricetta di alimentazione rispetta i requisiti per l'accesso ai meccanismi di incentivazione del DM 23 giugno 2016, nella fattispecie prevista al comma 954 art. 1 della Legge 31/12/2018 n°145, come da addendum alle procedure applicative del GSE emesso il 08/09/2020.

Si valuta positivamente il rispetto delle condizioni per l'accesso ai meccanismi di incentivazione, impostate sulla base della disciplina europea sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili con l'obiettivo di massimizzare la sostenibilità ambientale.

In questa ottica si richiede siano previste delle prescrizioni specifiche volte alla registrazione dei dati relativi alle effettive tipologie e quantità alimentate giornalmente al digestore. La modalità di registrazione potrà essere anche informatica, ma verificabile in ogni momento presso l'impianto.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella documentazione esaminata non vi è una descrizione dettagliata dell'aspetto legato alle emissioni in atmosfera, è indicato che *"Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, l'impianto non è soggetto a nessun tipo di autorizzazione in quanto è classificato come un impianto di combustione alimentato a biogas di potenza termica nominale complessiva inferiore a 3 MW (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 – Art. 269)"*.

In base alle informazioni a disposizione si apprende che il motore avrà potenzialità termica nominale pari a 110 kW termici (come rappresentato Scheda tecnica cogeneratore Agenitor 404 BG per la produzione di energia elettrica e termica, quindi inferiore a 1 MW e 100 Kwe) e ricadrà tra le emissioni "scarsamente rilevanti". La DGR di Regione Lombardia n°3934/2012 non specifica limiti alle emissioni in atmosfera, ad eccezione per gli impianti che utilizzano i combustibili soggetti alle condizioni previste dalla parte II, sezione 4 (biomasse) e 6 (biogas) dell'allegato X alla parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., per i quali **si applicano, quindi, i valori limite appositamente previsti nell'Allegato I alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**, che si ritrovano al paragrafo [3] Motori fissi a combustione interna, alla tabella "[...] Motori fissi di potenza inferiore a 1 MW installati dal 19 dicembre 2017", colonna  $\leq 0,3$  MW.

Parametro da monitorare	Limiti Allegato I parte V D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ossigeno di riferimento 15%)	Previsione emissione (relazione tecnica presentata dalla ditta)	Metodo analitico proposto
ossidi di azoto	190 mg/Nm <sup>3</sup>	Non indicato	UNI EN 14792-2017
ossidi di zolfo	60 mg/Nm <sup>3</sup>	Non indicato	UNI EN 14791-2017
monossido di carbonio	300 mg/Nm <sup>3</sup> (240 mg/Nm <sup>3</sup> qualora vi siano superamenti di valori di qualità dell'aria negli ultimi 3 anni civili)	Non indicato	UNI EN 15058-2017
carbonio organico	40 mg/Nm <sup>3</sup>	Non indicato	UNI EN ISO



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Brescia

U.O. Attività Produttive e Controlli

totale (COT)			12619 – 2013
ammoniaca	2 mg/Nm <sup>3</sup>	Non indicato	UNICHIM 632 – 1984
composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (come HCl)	2 mg/Nm <sup>3</sup>	Non indicato	UNI EN 1911 - 2010

Per quanto riguarda la **torcia di emergenza**, non descritta sufficientemente nel progetto presentato, si rammenta che dovrà rispettare le condizioni previste dalla D.G.R. di Regione Lombardia n. 6501/2001.

Requisito D.G.R.	Evidenze del rispetto del requisito nella documentazione trasmessa dal proponente
1) Altezza geometrica del punto di emissione > 10 m	Non specificato
2) Rispetto delle caratteristiche del biogas con analisi almeno semestrali per i parametri: PCI, Cloro totale, Fluoro totale, Zolfo ridotto (come H <sub>2</sub> S)	L'impianto sarà munito di uno strumento di analisi portatile della qualità del biogas, p. 22/28 della "Relazione Tecnica Sistemi Biogas" presentata. Non è specificata la frequenza delle analisi da effettuare da parte di laboratorio esterno.
3) Temperatura >1000°C	Temperatura di esercizio pari a 1.000°C p. 21/28 della "Relazione Tecnica Sistemi Biogas" presentata. Valore non completamente rispondente ai requisiti.
4) Ossigeno libero >6%	Non specificato
5) Tempo di permanenza > 6%	Non specificato
6) Controllo in continuo di temperatura e portata del biogas	Non specificato
7) Dispositivo automatico di riaccensione	Non specificato

La torcia dovrà garantire il pieno rispetto dei requisiti riportati in tabella.

Si suggerisce di prevedere una periodicità annuale delle analisi all'emissione da motore; ai sensi della D.G.R. n.6501/2001 l'analisi qualitativa del biogas dovrà essere semestrale e comprendere i seguenti parametri: PCI, Cloro totale, Fluoro totale, Zolfo ridotto (come H<sub>2</sub>S).

Dovrà essere comunicata la messa in esercizio del cogeneratore, e dovranno essere effettuate le prime analisi entro 3 mesi dalla messa in esercizio; i rapporti di prova di queste analisi vanno trasmesse a Provincia, ARPA, Comune entro 60 giorni dal campionamento. I rapporti di prova delle successive analisi devono essere trasmessi ad ARPA non appena disponibili. I metodi proposti per le determinazioni analitiche sono elencati nella tabella.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Brescia

U.O. Attività Produttive e Controlli

## VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Per quanto riguarda il rispetto della soglia per l'esclusione dall'obbligo di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (pari a 150 t/giorno di materie prime in ingresso, soglia stabilita punto g dell'Allegato B alla L.R. 5/2010 e s.m.i.) si osserva che dalla documentazione esaminata non risulta superata tale soglia. Anche al fine di questo controllo in fase di esercizio dell'impianto, si ritiene indispensabile prescrivere la registrazione con archiviazione dei dati di caricamento giornaliero dei digestori. Dovrà essere mantenuto tracciabile il flusso di materiale sia in ingresso che in uscita per rendere realistici ed efficaci futuri controlli. Tale registrazione dovrà essere resa disponibile in ogni momento presso l'impianto a seguito di specifica richiesta.

Nella documentazione presentata la quantità giornaliera caricata presso l'impianto risulta essere di provenienza esclusivamente aziendale e pari ad un totale di di 18,73 t/giorno (di cui circa 16,73 t costituite da liquami e letame).

Si ricorda che la soglia sopra citata si considera, invece, dimezzata (75 t/giorno) a fronte della valutazione di criteri specifici illustrati nel paragrafo 4 del Decreto 30.03.2015 del Ministero dell'ambiente citato sopra, per i quali si rimanda al SUAP, tra i quali ad esempio la vicinanza di altri impianti analoghi.

## CONCLUSIONI

Dall'esame della documentazione non sono emersi elementi ostativi al proseguo dell'iter autorizzativo; si ritiene utile, ai fini della futura attività di controllo, l'inserimento delle prescrizioni suggerite nel presente documento.

**Il Dirigente**

Antonella Zanardini

*fimato digitalmente*

Responsabile del procedimento: Antonella Zanardini, e-mail: [a.zanardini@arpalombardia.it](mailto:a.zanardini@arpalombardia.it)  
Istruttore: I.Barbieri tel 030 76811, e-mail: [i.barbieri@arpalombardia.it](mailto:i.barbieri@arpalombardia.it)